

Rientra l'emergenza idrica a Borgia

# Analisi confortanti, l'acqua ora è potabile Ma l'opposizione prepara un esposto

Nessuna spiegazione è stata però ancora fornita sulla natura dell'inquinamento che ha colpito la rete

**Letizia Varano**  
**BORGIA**

È rientrata dopo sei giorni l'emergenza idrica legata alla non potabilità dell'acqua a Borgia centro. La sindaca Elisabeth Sacco ha revocato l'ordinanza con cui l'1 dicembre scorso aveva disposto delle restrizioni, limitando l'uso dell'acqua solo all'igiene della casa, della persona (esclusa l'igiene orale) e al funzionamento degli impianti sanitari, a causa della presenza nell'acqua di enterococchi nella misura di 6 su 100ml.

L'ordinanza è stata revocata a seguito della nota con cui ieri l'Azienda sanitaria provinciale ha comunicato l'esito favorevole delle analisi eseguite lunedì scorso. I dati riguardano i campionamenti effettuati sulle fontane pubbliche di viale Kennedy e di via Calogero. «L'Asp ha scritto la sindaca nell'ordinanza – ha comunicato che non esistono motivi che impediscono l'utilizzo dell'acqua immessa nella rete per il consumo umano». Fine del disagio, dunque, per i residenti di Borgia centro e

delle contrade di “Donnatonna” e di “Forio”, ma i dubbi rimangono, soprattutto perché nessuna spiegazione è stata ufficialmente fornita sulle cause dell'inquinamento idrico che si è ripetuto, secondo un copione simile, a distanza di pochi mesi.

Il timore è che sia stato dato corso ad un intervento tampone che agisce nell'immediato, ripristinando l'idoneità dell'acqua al consumo umano, ma che non risolve il problema alla radice e non ne evita il ripetersi in futuro. Un punto di partenza potrebbe essere quello di analizzare il tipo di alterazione dell'acqua che, negli ultimi tre casi, è dipesa dalla presenza di agenti patogeni di origine fecale.

Vederci chiaro in tutta la vicenda è quello che si prefigge il gruppo di opposizione “Nuova Borgia” che, nel-

**Il consigliere Maiuolo ritiene necessario chiarire la presenza di eventuali responsabilità**

l'incontro pubblico di martedì sera, ha annunciato le prossime “mosse”. «Già le analisi eseguite ad agosto – ha detto il capogruppo Giovanni Maiuolo – avevano dato esiti contraddittori: in prima battuta l'acqua era risultata pulita al serbatoio e contaminata in due fontane pubbliche e poi, alle seconde analisi, potabile alle fontane e contaminata al serbatoio. Pertanto non fu possibile capire l'origine del problema».

Per l'esponente dell'opposizione a questo punto l'unica cosa da fare è investire un ente terzo «per individuare le responsabilità di un problema che riguarda direttamente la salute pubblica e sul quale abbiamo assistito ad un rimpallo di responsabilità. Abbiamo dato mandato ad un legale – riferisce ancora – per predisporre uno schema di denuncia che i cittadini che lo ritengono opportuno potranno sottoscrivere per segnalare il disservizio e interessare la Procura del problema. Contestualmente investiremo anche la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Ambiente». ◀